

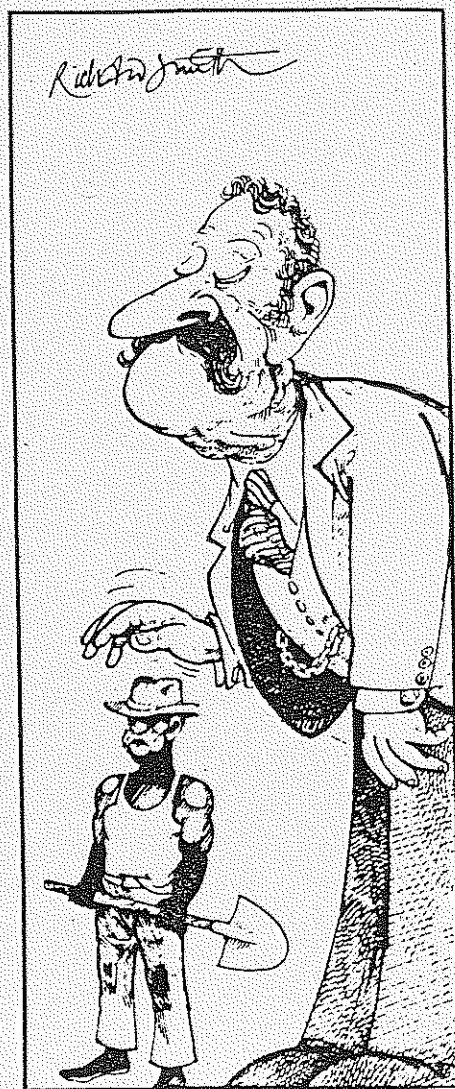
EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO E MATEMATICA

Un'esperienza a scuola:

"Il debito estero dei Paesi in via di sviluppo"

a cura di Carla degli Esposti

presentazione di Emma Castelnuovo



PRESENTAZIONE

Una Mostra di Matematica dal titolo "CHI PAGA?"

Chi paga, e cosa? Già il titolo è, come è, un interrogativo. E l'interrogativo lo viviamo di persona durante quell'ora e mezzo in cui 21 allievi, ragazzi e ragazze della 3 D della Scuola Media Cecilio Secondo, sita in un quartiere periferico di Roma, ci spiegano, cartellone per cartellone, grafici, tabelle, illustrazioni.

Subito ci fanno capire che non si tratta dell'Italia o dell'Europa o degli Stati Uniti, e che il "chi paga?" si riferisce al debito che i paesi in via di sviluppo, e cioè i paesi poveri, hanno contratto con i paesi ricchi. Sono le due facce del nostro mondo, i ricchi e i poveri, il Nord e il Sud, che vengono messi a confronto in questo itinerario affascinante, crudo ma reale. I punti fondamentali sono sottoelencati da questi sei sottotitoli:

1. Perché?

E cioè perché si è venuta a creare una tale situazione?

2. Quanto?

A quanto ammonta il debito?

3. Come cresce?

Si può crescere più o meno rapidamente; seguendo questa o quella legge matematica.

4. Dove?

Quali sono i paesi in cui si verifica questa situazione? Si studiano in particolare le condizioni dell'Argentina, un paese in cui è fortissima l'emigrazione italiana.

5. Con chi?

Quali sono i paesi "ricchi" con cui i paesi "poveri" hanno contratto debiti?

6.

La sezione "6" non ha titolo. Con quei puntini di sospensione si vogliono solamente ipotizzare alcune soluzioni. Una, di cui in questi ultimi anni si parla molto frequentemente, porterebbe a vendere al migliore offerente il legno proveniente dalle foreste dell'Amazzonia. Ma poi, a breve o lungo termine, tutto il pianeta risentirebbe della soppressione di una tale ricchezza naturale.

E allora?

Si rimane perplessi, noi, pubblico.

I ragazzi della 3 D ci hanno fatto toccare con mano, attraverso documenti, statistiche, ragionamenti quello che sempre più spesso ascoltiamo in trasmissioni radiofoniche o televisive, o leggiamo in quotidiani o riviste. Ma ora abbiamo veramente capito. Noi, ora, ci rendiamo conto cosa significa un debito di 1035 miliardi di dollari, che, tradotti in lire, formano un numero così grande che non si può nemmeno concepire; ma ce ne rendiamo conto perché quei ragazzini quel numero lo traducono "in concreto": con quel numero si potrebbero costruire 6 città grandi come Roma, o si potrebbero comprare tante automobili che, messe una di seguito all'altra, circonderebbero ben 6 volte l'equatore terrestre!

Tutto è reso così concreto che ... non ce lo possiamo e non ce lo potremo mai dimenticare.

E soprattutto non potremo mai dimenticare come, con un lavoro durato lunghi mesi, l'ora di matematica è diventata sia il centro di attività interdisciplinari (sono soprattutto la geografia e la storia ad essere coinvolte in questo studio) sia lo specchio di una realtà che è di oggi e di domani.

E' poco dire "brava!" all'insegnante di matematica, Carla Degli Esposti, che ha organizzato questo lavoro.

Emma Castelnovo